

PROGETTO GRUPPO APPARTAMENTO PER UTENTI PSICHIATRICI DISTRETTO SOCIO SANITARIO N° 2 (MONTEBELLUNA)

Il Servizio Educativo Residenziale (SER- appartamenti protetti), realizzato e operante dal 1996 nel territorio del Distretto socio-sanitario n° 1, fornisce una risposta a particolari emergenze di tipo abitativo di utenti portatori di disagio psichico grave, ma dotati di un discreto grado di autonomia, che non dispongono di alloggio, o non possono usufruire di soluzioni basate sulla convivenza o supporto da parte dei familiari. Particolare riferimento va fatto anche a soggetti che, pur disponendo di un'abitazione, non sono in grado di gestire in completa autonomia la vita quotidiana o per i quali è indicata una soluzione abitativa alternativa alla permanenza al proprio domicilio a causa di gravi problematiche o conflittualità intrafamiliari.

Nella progettazione del DSM, accanto alla rete di iniziative ed attività volte all'inserimento occupazionale e alla riabilitazione e reintegrazione sociale degli utenti presi in carico, la residenzialità protetta si connota come un "laboratorio", che consente un training formativo in situazione, dove sperimentare la capacità di vivere la quotidianità nel contesto ambientale di appartenenza con l'appoggio di operatori che garantiscono un intervento educativo qualificato e supportivo.

L'esperienza in appartamento protetto rientra nelle possibilità che il progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato prospetta agli utenti, per i quali se ne evidenzia il bisogno, già inseriti in un percorso riabilitativo di tipo occupazionale.

L'obiettivo principale è dato dal raggiungimento di un certo grado di autonomia personale e di gestione dell'abitazione, nonché di apertura alla vita sociale che, contemporaneamente al conseguimento dell'autonomia lavorativa ed economica, dovrebbe consentire nel tempo all'utente di appropriarsi di competenze per poter autogestire completamente la vita quotidiana (od usufruire di minimi supporti).

Per quanto riguarda l'aspetto di carattere amministrativo, si precisa che il Comune di provenienza dell'utente dovrebbe stipulare una convenzione con la cooperativa sociale che, in collaborazione costante con il DSM, gestisce il servizio; l'ente comunale diviene quindi il garante del pagamento dell'onere economico. Connotandosi però l'intervento quale servizio ad elevata integrazione socio-sanitaria, che si attua all'interno di un progetto terapeutico-riabilitativo con significativi riflessi sul versante della salute mentale degli utenti e del loro livello di autonomia, l'Azienda ULSS 8 provvede a rimborsare ai Comuni un terzo della retta effettivamente versata, a seguito della presentazione e approvazione del progetto individuale del paziente da parte dell'UVMD competente per territorio. Viene richiesta dal Comune interessato anche una

partecipazione alla spesa da parte dell'utente e/o dei familiari, in relazione della loro capacità contributiva.

Facendo riferimento all'esperienza sin qui condotta, in collaborazione con la Cooperativa Sociale "L'Incontro", nella gestione del Servizio Educativo Residenziale, è possibile formulare una valutazione complessivamente positiva per i seguenti aspetti.

- Rilevante abbattimento dei ricoveri psichiatrici (SPDC) a carico degli utenti inseriti negli alloggi protetti con il relativo sgravio economico per le istituzioni;
- Forte riduzione del ricorso ad istituzionalizzazioni improprie, magari per lunghi periodi, in strutture residenziali ad alta protezione del territorio, o extra U.L.SS., (CTRP), peraltro sempre pienamente occupate e da riservare a pazienti molto gravi, complessi e privi di autonomia, e che, in ogni caso, esigono altissimi costi;
- mantenimento dell'utente nell'abituale contesto ambientale di vita che, tra l'altro, consente l'ottimale attivazione delle risorse locali, in ottemperanza a quanto previsto dalla legislazione vigente e alle linee-guida dei progetti-obiettivo nazionale e regionale individuati per la psichiatria (v. anche Piani di Zona per i servizi socio-sanitari e ad alta integrazione socio-sanitaria);
- crescente collaborazione tra utenti e servizi che ha rafforzato l'adesione dei pazienti ai programmi terapeutico-riabilitativi e sviluppato la loro capacità di autonomizzazione, ponendo le basi per un efficace reinserimento nella comunità ed un'uscita dal circuito assistenziale (autonomia lavorativa ed abitativa).

PROGETTAZIONE SPECIFICA DI UN ALLOGGIO SER PER IL TERRITORIO DEL DISTRETTO N° 2 (MONTEBELLUNA/VALDOBBIADENE)

Definizione: è un servizio che accoglie persone con problematiche psichiatriche, in situazione di disagio sociale e abitativo, all'interno di un appartamento o di una casa.

Capacità recettiva: fino a quattro ospiti.

Finalità: sostegno alle capacità di autonomia personale nella gestione della vita quotidiana e nella cura di sé, attraverso la vita comunitaria, anche con obiettivi di prevenzione dell'istituzionalizzazione.

Utenza: persone con problematiche psichiatriche autosufficienti o parzialmente autosufficienti, ma in grado di assolvere autonomamente o, con un modesto grado di protezione, alle funzioni di vita quotidiana.

Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali e logistiche, si rimanda alle direttive regionali (Legge n° 22 del 16/08/2002).

La Cooperativa Sociale, a cui sarà affidata la gestione dell'abitazione, opererà in stretta collaborazione con gli operatori del DSM.

Il DSM individuerà gli utenti, appartenenti allo stesso sesso, possibili beneficiari del servizio, esprimendo anche una valutazione di compatibilità (con riguardo a patologia, età, livello di autonomia) funzionale alla convivenza degli stessi.

Gli utenti dell'appartamento dovranno frequentare nelle ore diurne le strutture occupazionali convenzionate con l'Azienda U.L.SS. o altre realtà lavorative.

Negli orari serali sarà prevista la presenza di operatori della Cooperativa da quantificare in relazione ai progetti riabilitativi dei singoli utenti.

Di notte sarà prevista la presenza di 1 volontario/operatore.

Durante la fine settimana la presenza degli stessi operatori della Cooperativa sarà valutata in ragione delle necessità dei singoli utenti.

Gli operatori del DSM terranno contatti costanti con gli operatori e gli ospiti dell'unità abitativa prevedendo una presenza settimanale presso l'alloggio protetto e gestendo una riunione di verifica (a cadenza settimanale) con la partecipazione degli operatori referenti e degli ospiti stessi.

